

Fondazione e Stuoie-Baracca insieme per la correttezza in campo Un premio al fair play dei ragazzi

LUGO. Un'iniziativa che premia senza dubbio chi crede nello sport come fattore educativo e anche civile, quella lanciata dalla società sportiva Stuoie Baracca Lugo in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, e col patrocinio del Comune di Lugo. Lo Sport è Vita, questo il nome del progetto, in primo luogo volto a premiare quei bambini e ragazzi, tesserati delle Stuoie, che dimostrano doti e pregi attinenti al comportamento sportivo. Questo sarà realizzato con un sistema di premi, fondi e borse di studio: come il Premio Disciplina, attribuito a diversi destinatari secondo criteri di correttezza del comportamento e puntualità, per una cifra totale di 6.850 euro, o il Premio Fair Play - Atleti dell'Anno attribuito su segnalazione degli alle-



LA VOCE 6/2/09

natori, ammontante a 300 euro. Un'altro scopo dell'iniziativa è il sostegno alle famiglie dei tesserati, tramite fondi istituiti per coprire le spe-

se mediche e sanitarie (Fondo Famiglie) o per sorreggere in qualche modo le situazioni di bisogno: un Fondo per l'esenzione dalla quota d'iscrizi-



Zaccheroni con il giovane portiere Mauro Pesci (in alto) e il mister (dx)

zione, uno per le famiglie in stato di necessità, una serie di borse di studio per concorsi, iniziative della società, progetti che riguardino l'abito socie-

LA VOCE 6/2/09
Con il progetto Sport è Vita riconoscimenti ai giovanissimi atleti di Lugo

tario. Partecipano al progetto 14 allenatori dell'associazione Stuoie, ciascuno con la sua squadra, che si occuperanno dell'applicazione dei criteri, mentre uno Staff appositamente costituito da 5 dirigenti e collaboratori della società sorveglierà sulla trasparenza dell'assegnazione dei premi e del progetto in generale. Nel suo insieme quest'ultimo prevede una spesa annuale di 10mila euro, interamente corrisposta dalla Fondazione, che risulta ora ulteriormente benemerita nel campo della valorizzazione dell'attività sportiva per la crescita umana dei più giovani. La Banca di Romagna offre anche a tutti i soci delle Stuoie l'opportunità di aprire un conto o un deposito presso i propri sportelli, senza spese e con altre agevolazioni ed omaggi.

Francesco Benati

Educare i giovani allo sport

CORRISPONDENTE 6/1/09

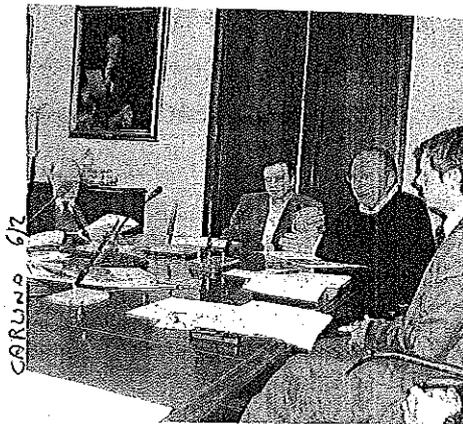
Presentato il progetto della società Stuoie Baracca Lugo

LUGO. Un progetto per i giovani rivolto principalmente all'educazione sportiva e comportamentale dei ragazzi. «Lo sport è vita» è il titolo del progetto realizzato dalla società Stuoie Baracca Lugo in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, patrocinato dal Comune di Lugo. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina, la società lughese ha deciso di creare diversi fondi da destinare ai bambini e alle bambine dai 5 ai 17 anni, tesserati nella società, e alle loro famiglie. La cifra destinata al progetto, interamente finanziata dalla Fondazione, è di 10mila euro all'anno per

almeno tre anni. Cifra che sarà ripartita in diversi ambiti. Di questi 10mila euro, 6.850 saranno destinati al Premio disciplina, che verrà assegnato a gruppi di bambini in base a specifici criteri che ne valuteranno il comportamento. La valutazione non riguarderà l'aspetto tecnico, ma sempre e solo quello comportamentale. In pratica chi si comporterà bene riceverà dei punti e sarà premiato.

Una quota di 300 euro andrà invece al "Premio fair play", premio straordinario, senza obbligo di assegnazione annuale, che verrà conferito su segnalazione del mister di riferimento a discrezione dello staff pre-

posto. Per andare incontro alle esigenze dei ragazzi e delle famiglie sono stati istituiti un fondo per le famiglie (400 euro) per cure mediche, terapie riabilitative e spese sanitarie; un fondo per esenzione della quota di iscrizione (700 euro) per chi si trova in stato di necessità; borse di studio per concorsi, iniziative della società, progetti che riguardano l'ambito societario (700 euro); un fondo di solidarietà per le famiglie in stato di necessità, o altre iniziative benefiche (500 euro); un fondo per l'acquisto di apparecchiature sanitarie e riabilitative per la cura degli atleti della società (circa 500 euro). (s.ferr.)



Il sindaco Raffaele Cortesi (a destra) con i vertici della società 'Stuoie Baracca Lugo'

UNO DEI PROGETTI EDUCATIVI

Diecimila euro di premi per ragazzi 'leali' nello sport

QUESTA IDEA è partita dalla società sportiva 'Stuoie Baracca Lugo' e consentirà ai nostri allenatori di essere ancora più vicini ai ragazzi. Si tratta di un progetto educativo, che viene realizzato insieme a Banca di Romagna e Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, con il patrocinio del Comune, rivolto a tutti i giovani fra i 5 e i 17 anni che intende far riscoprire ai ragazzi i valori più autentici dello sport». Così Mauro Bartolotti amministratore Stuoie Baracca Lugo e responsabile del progetto ha presentato nella sede della Fondazione il progetto 'Lo Sport è vita' che si pone l'obiettivo di premiare i ragazzi che si distinguono nella puntuale partecipazione agli allenamenti e nella correttezza e lealtà dimostrata nell'attività agonistica. La Fondazione ha deciso di finanziare interamente questa iniziativa stanziando una somma di 10.000 euro per almeno tre anni. Lo scopo è quello di costituire diversi fondi da destinare a bambini e bambine dai 5 ai 17 anni tesserati nella società 'Stuoie Baracca Lugo' e alle loro famiglie. Questi andranno ripartiti in base a un premio disciplina, che premierà chi adotta un comportamento corretto e disciplinato, un premio Fair play, atleta dell'anno, per la quota fondo famiglie per cure mediche, terapie riabilitative, spese sanitarie, per la quota

fondo famiglie per esenzione quota, per borse di studio per 'progetti Stuoie', per la quota fondo solidarietà a famiglie in stato di necessità e per l'acquisto di apparecchiature sanitarie, riabilitative. «Abbiamo stanziato una piccola cifra — ha spiegato Atos Billi presidente della Fondazione — rispetto ai bisogni e alle importanti finalità di questo progetto, questo però vuol essere solo l'inizio di un viaggio che faremo insieme con l'obiettivo soprattutto di premiare i comportamenti morali da parte dei giovani».

IL PROGETTO 'Sport è Vita', secondo i dirigenti della società intende porsi anche come momento di aggregazione e di solidarietà incentivando l'accesso allo sport anche a giovani in difficoltà. Tutti i premi e i contributi verranno assegnati ai giovani della società sportiva in base a un preciso regolamento. Per ciò che concerne il premio disciplina l'allenatore assegnerà un punto per ogni allenamento ben svolto e invece un punto in meno in presenza di comportamenti indisciplinati. Concorreranno al punteggio solo gli allenamenti, mentre le partite non vengono considerate ai fini del progetto. «Questa iniziativa — ha sottolineato il sindaco Raffaele Cortesi — è frutto di un'attenzione particolare verso i giovani e si presenta come punto di riferimento educativo importante offrendo opportunità anche a chi ne a meno».

Daniele Filippi

Il tasso di disoccupazione è cresciuto del 50 per cento in tutti i settori produttivi

Accordo sindacati-Bcc per aiutare i cassaintegrati

TUTT'ALTRO che roseo il panorama dell'economia lughese che emerge dai dati riguardanti disoccupazione e cassa integrazione forniti dai rappresentanti locali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil. All'incontro erano presenti Alberto Mazzoni della Cgil, Giancarlo Gieri della Uil e Maria Teresa Ronchi della Cisl che, oltre a delineare la poco incoraggiante situazione occupazionale, hanno presentato un 'piano di lotta' condiviso per contrastare la crisi. Per quanto riguarda la disoccupazione, le pratiche seguite dai tre sindacati indicano che dai 965 disoccupati registrati nell'area lughese nel 2007, si è passati ai 1.325 registrati nel 2008, con un incremento pari a circa il 45 per cento. Nell'ultimo trimestre 2007 le pratiche di disoccupazione sono state complessivamente 285 a fronte delle 415 dell'ultimo trimestre 2008, e dalle 98 del gennaio 2008 si è passati alle 192 del gennaio 2009. In sostanza, hanno sottolineato i sindacalisti, «dall'inizio della decrescita economica, nel territorio lughese si è passati a un tasso di disoccupazione pari a più del 50 per cento». La cassa integrazione sta attualmente interessando 1.444 lavoratori, tra cui 1.265 operai e 163 impiegati, e sul territorio provinciale ci sono 33-34 richieste mensili di cassa integrazione contro le 7-8 dell'anno scorso. Si tratta, ha sottolineato Mazzoni, «di un problema che coinvolge tutti i settori della produzione. Si va dalle imprese che hanno problemi ad aggiornare il loro prodotto alle imprese che invece dispongono di un prodotto

'forte' ma hanno problemi finanziari quindi si devono rivolgere alle banche che però in questo periodo non fanno più prestiti, anzi stanno facendo operazioni di recupero anche nei confronti delle aziende che hanno un fatturato regolare».

PER AIUTARE i casi di cassa integrazione speciale, che è soggetta ad approvazione del Ministero quindi giunge in ritardo rispetto alla richiesta, i sindacati hanno raggiunto un accordo con la Banca di Credito Cooperativo che eroga un prestito di 8.745 euro a tasso zero ai propri correntisti che si trovano in questa situazione. Un altro provvedimento ottenuto da Cgil, Cisl e Uil in seguito a una trattativa con l'Unione dei Comuni, consiste nel rimborso, per i redditi Isee inferiori ai 12mila euro, dell'addizionale Irpef versata al Comune di residenza in relazione alla dichiarazione dei redditi 2007. Ora i tre sindacati si concentrano sui contenuti del 'Patto per lo sviluppo' firmato in luglio con gli enti pubblici e le associazioni di categoria e che, ha affermato Gieri, «non deve restare solo un insieme di intenzioni, ma deve trovare immediata concretizzazione». Tra le priorità, la necessità di intervenire a favore dello sviluppo tecnologico delle imprese, inoltre lo sviluppo delle infrastrutture viarie, ferroviarie e informatiche, la produzione di energia «senza fermare progetti che possono creare occupazione, come quello di Russi e dell'Unigrà»; la formazione professionale, il welfare e la collaborazione delle banche, «che devono sostenere il processo di rivitalizzazione economica del territorio». Poi i rapporti con le istituzioni: «Nell'ambito della discussione sui bilanci comunali, ipotizziamo l'attivazione di un fondo per chi perde il lavoro e per chi non ha ammortizzatori sociali. Nessuno deve essere lasciato solo in un momento così difficile».

Lorenza Montanari

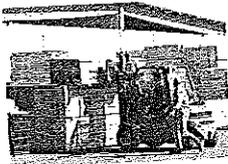
Come investire in cultura durante la crisi



L'ASSESSORE regionale alla cultura, Alberto Ronchi (nella foto) sarà ospite della rassegna 'I venerdì dei Verdi', curata dall'Università popolare di Romagna. Questa sera alle 20.30, nella sala conferenze dell'Hotel Ala d'Oro di Lugo, si parlerà con lui di come fare a investire risorse in cultura, alle soglie di una fra le più grosse crisi economiche degli ultimi decenni. E, soprattutto, di quale debba essere il ruolo degli enti pubblici.

CRONACA 6/7/09
LUGO

Economia in crisi: cassa integrazione per 1.300 operai



« Servizio a pagina 18

Fusignano

Magdi Cristiano Allam e l'Islam di casa nostra
"Una moschea a Lugo? Al momento non credo ce ne sia il bisogno"



Magdi Cristiano Allam martedì scorso in Bassa Romagna ha presentato il suo nuovo partito

FUSIGNANO - (Frà B) Senza mezze misure il giudizio di Magdi Cristiano Allam sulla possibilità di creare una moschea a Lugo, purché - come chiesto dal sindaco Cortesi alla comunità islamica - si accetti di firmare la 'Carta dei Valeri' di Amato: «Quel documento è acqua fresca, non parla né del rischio del terrorismo né del diritto all'esistenza dello Stato di Israele, che sono le questioni dibattute». L'ex vicedirettore del Corriere della Sera, a Fusignano martedì scorso per presentare il suo nuovo progetto politico per le europee, ha fatto riferimento al documento che l'amministrazione comunale di Lugo ha proposto alla comunità islamica come garanzia per prendere in considerazione la possibilità di un nuovo luogo di preghiera. Esponendo la sua ricetta per affrontare questo tipo di necessità, Allam ha sottolineato innanzitutto come le istituzioni debbano tenere il dialogo non con «la comunità islamica», ma con i musulmani come persone: «Una cosiddetta comunità islamica - ha aggiunto - è un'associazione giuridica che può essere costituita da non meno di cinque persone davanti a un notaio. Una di queste persone ne diventa il presidente, ma è chiaro che non siamo di fronte a una persona o a una struttura che rappresentano realmente gli abitanti di religione islamica». Il dialogo va pertanto sostenuto, nella consapevolezza che si tratta di persone che a tutti gli effetti devono poter esercitare le proprie libertà, ma i diritti - ha rimarcato - non esistono senza i doveri. Pertanto è necessario che ogni aggregazione a scopo religioso o luogo di culto garantisca la totale trasparenza su ciò che vi avviene e l'adesione a valori fondamentali (sacralità della vita e dignità della persona) e tutto ciò che ne discende. «Ma non basta - ha ripreso - è necessario verificare che questi individui, all'interno di esperienze concrete, dimostrino di accettare, ad esempio, che uomini e donne hanno pari dignità». «Al momento - ha concluso - non credo vi sia necessità di nuovi luoghi di culto per i musulmani in Italia». Il tema dell'integrazione resta uno dei capisaldi della visione politica di Allam e del suo partito. Protagonisti per l'Europa Cristiana. Partendo da una descrizione della situazione attuale con particolare attenzione alla crisi economica, è giunto ad affermare che è necessaria una riforma etica della politica, una svolta, cioè, che metta al centro valori ed identità europea e italiana. Le persone convenute, circa una cinquantina tra lughesi e qualche ravennate, bolognese e faentino, hanno dimostrato il proprio interesse con domande, ma soprattutto hanno dato il loro appoggio nell'iniziare la raccolta delle firme, necessarie per presentare la nuova formazione alle elezioni europee.

La situazione nel Lughese non promette nulla di buono: 1.325 i disoccupati, 1.444 i cassintegrati

Crisi, rimbocchiamoci le maniche ora

Sindacati: urge un patto tra istituzioni, imprese e parti sociali

LUGO - Uno, l'Italia; 16 (da leggersi come inominabilità retrobassa, per la Smorfia napoletana, o' culo); 60, chi si lamenta. Per vincere la crisi economica, ormai stando alle cassandre, non resterebbe che giocarsi i numeri al lotto. Per Cgil, Cisl e Uil della Bassa Romagna, sperare in una botta di fortuna - o limitarsi a sperare che passi la nottata - è da folli. "Nessuno ha la ricetta magica; ma come parti sociali non possiamo limitarci al ruolo di notai, registrando giorno per giorno i morti e feriti sul campo, le aziende in sofferenza e i lavoratori in cassa integrazione", premette Giancarlo Gieri, di Uil. Quel che serve - dicono in coro i tre segretari del Lughese - è un patto di ferro tra istituzioni, sindacati, mondo bancario e associazioni imprenditoriali per affrontare le difficoltà. Un patto, che già c'è: firmato nel 2008, per ridare fiato allo sviluppo economico di un tessuto locale fatto soprattutto di piccole e medie imprese. Balzato agli onori della cronaca nell'estate scorsa, ma ancora lettera morta. Tutto da attuare nei suoi punti fondamentali. "Come sindacati - annunciano i Confederati - ci impegneremo affinché siano date gambe a quel documento. E lo si faccia in fretta". Altrimenti, la Bassa Romagna rischia di uscire davvero malconca dalla crisi economica.

I numeri della paura Dall'osservatorio dei patronati Cgil, Cisl e Uil della Bassa, a fine 2008 i disoccupati erano 1.325. Una crescita enorme,



Crisi del 1929 Cgil, Cisl e Uil invitano tutti a fare la loro parte prima che lo tsunami faccia danni irreversibili alla Bassa

rispetto al dicembre 2007, che si attestava a 965 unità. E se si osservano meglio i dati, confrontando l'ultimo trimestre 2007 con l'ultimo trimestre 2008, si osserva chiaramente un'impennata dovuta alla contrazione del-

le commesse alle imprese, dovute alla crisi mondiale: si è passati, infatti, da 285 disoccupati di due anni fa, ai 415 negli ultimi tre mesi 2008. A gennaio, non va meglio: 192 al 31 scorso, a fronte dei 98 del 2007. Ol-

tre alla disoccupazione, si ingrossa il fronte dei cassintegrati: 1.444 saranno i lavoratori coinvolti, viste le richieste da parte delle aziende di ricorso agli ammortizzatori sociali. Di questi, 1.265 sono operai, 163 gli impiegati. "Le difficoltà - analizza Alberto Mazzei, Cgil - attraversano tutti i settori". Anche se indubbiamente, ad accusare maggiormente il colpo, sono imprese della "gomma-plastica" e del "metalmeccanico". Da osservare con particolare attenzione, è poi quello dell'agroalimentare, che ad Alfonsine segna già il passo.

La Bassa deve crescere Si parte - aggiunge Gieri - da una condizione di carenza tecnologiche diffusa nelle nostre imprese, che il Patto per lo sviluppo voleva superare attraverso l'investimento in ricerca. E non solo: tra gli impegni da rispolverare, l'investimento in infrastrutture, in fonti energetiche rinnovabili; in formazione per i lavoratori. In welfare.

Legenda "Per aggredire la crisi - dice Maria Teresa Ronchi, Cisl - occorre che le banche finanzino progetti di riconversione industriale, che i Comuni non abbandonino chi perde il lavoro". Qualcosa, ammette, è stato fatto - sia pure in ritardo - come la restituzione dell'addizionale Irpef a chi registra un reddito Isee inferiore ai 12mila euro annui. "Ipotizziamo anche un fondo per i lavoratori atipici e uno sforzo nel ricalcolare immediatamente le tariffe per i servizi a domanda individuale, in base ai redditi famigliari in sofferenza".